



Diocesi di Treviso



Prima lettura

Dal secondo libro dei Maccabèi

(2 Mac 7,1-2.9-14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicèsi

(2 Ts 2,16-3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli

angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Commento al vangelo

Non è la vita che vince la morte, ma l'amore

Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbì di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna? Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio. La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno. Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. La risurrezione

inizia in questa vita. Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. "Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso" (David. M. Turoldo). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato. L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità. Un cuore a misura di oceano. Anzi: "non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando" (Clive Staples Lewis). Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione. (p. *Ermes Ronchi*)

Catechesi di papa Francesco sul discernimento

2. Gli elementi del discernimento: la familiarità con il Signore

Riprendiamo le catechesi sul tema del *discernimento*, - perché è molto importante il tema del discernimento per sapere cosa succede dentro di noi; dei sentimenti e delle idee, dobbiamo discernere da dove vengono, dove mi portano, a quale decisione - e oggi ci soffermiamo sul primo dei suoi elementi costitutivi, cioè **la preghiera**. Per discernere occorre stare in un ambiente, in uno stato di preghiera. La preghiera è un aiuto indispensabile per il discernimento spirituale, soprattutto quando coinvolge gli affetti, consentendo di rivolgerci a Dio con semplicità e

familiarità, come si parla a un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore, con una spontaneità affettuosa. Il segreto della vita dei santi è la familiarità e confidenza con Dio, che cresce in loro e rende sempre più facile riconoscere quello che a Lui è gradito. La preghiera vera è familiarità e confidenza con Dio. Non è recitare preghiere come un pappagallo, bla bla bla, no. La vera preghiera è questa spontaneità e affetto con il Signore. Questa familiarità vince la paura o il dubbio che la sua volontà non sia per il nostro bene, una tentazione che a volte attraversa i nostri pensieri e rende il cuore inquieto e incerto o amaro, pure. Il discernimento non pretende una certezza assoluta - non è chimicamente un puro metodo, no, pretende una certezza assoluta, perché riguarda la vita, e la vita non è sempre logica, presenta molti aspetti che non si lasciano racchiudere in una sola categoria di pensiero. Vorremmo sapere con precisione cosa andrebbe fatto, eppure, anche quando capita, non per questo agiamo sempre di conseguenza. Quante volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza descritta dall'apostolo Paolo, che dice così: «Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio» (*Rm* 7,19). Non siamo solo ragione, non siamo macchine, non basta ricevere delle istruzioni per eseguirle: gli ostacoli, come gli aiuti, a decidersi per il Signore sono soprattutto affettivi, del cuore. È significativo che il primo miracolo compiuto da Gesù nel Vangelo di Marco sia un esorcismo (cfr 1,21-28). Nella sinagoga di Cafarnaon libera un uomo dal demonio, liberandolo dalla falsa immagine di Dio che Satana suggerisce fin dalle origini: quella di un Dio che non vuole la nostra felicità. Questi pensieri fanno talvolta capolino dentro di noi: che Dio ci chieda troppo, abbiamo paura che Dio ci chieda troppo, che non ci voglia davvero bene. Invece, nel nostro primo incontro abbiamo visto che il segno dell'incontro con il Signore è *la gioia*. Quando incontro il Signore nella preghiera, divento gioioso. Ognuno di noi diventa gioioso, una cosa bella. La *tristezza*, o la *paura*, sono invece segni di lontananza da Dio: «Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti», dice Gesù al giovane ricco (*Mt* 19,17). Purtroppo per quel giovane, alcuni ostacoli non gli hanno consentito di attuare il desiderio che aveva nel cuore, di seguire più da vicino il "maestro buono". Era un giovane interessato, intraprendente, aveva preso l'iniziativa di incontrare Gesù, ma era anche molto diviso negli affetti, per lui le ricchezze erano troppo importanti. Gesù non lo

costringe a decidersi, ma il testo nota che il giovane si allontana da Gesù «triste» (v. 22). Chi si allontana dal Signore non è mai contento, pur avendo a propria disposizione una grande abbondanza di beni e possibilità. Gesù mai costringe a seguirlo, mai. Gesù ti fa sapere la sua volontà, con tanto cuore ti fa sapere le cose ma ti lascia libero. E questa è la cosa più bella della preghiera con Gesù: la libertà che Lui ci lascia. Invece quando noi ci allontaniamo dal Signore rimaniamo con qualcosa di triste, qualcosa di brutto nel cuore. I santi brillano di luce riflessa e mostrano nei semplici gesti della loro giornata la presenza amorevole di Dio, che rende possibile l'impossibile. Si dice che due sposi che hanno vissuto insieme tanto tempo volendosi bene finiscono per assomigliarsi. Qualcosa di simile si può dire della preghiera affettiva: in modo graduale ma efficace ci rende sempre più capaci di riconoscere ciò che conta per connaturalità, come qualcosa che sgorga dal profondo del nostro essere. Stare in preghiera non significa dire parole, parole, no; stare in preghiera significa aprire il cuore a Gesù, avvicinarsi a Gesù, lasciare che Gesù entri nel mio cuore e ci faccia sentire la sua presenza. E lì possiamo discernere quando è Gesù e quando siamo noi con i nostri pensieri, tante volte lontani da quello che vuole Gesù. Io ho conosciuto un vecchio fratello religioso che era il portiere di un collegio e lui ogni volta che poteva si avvicinava alla cappella, guardava l'altare, diceva: "Ciao", perché aveva vicinanza con Gesù. Lui non aveva bisogno di dire bla bla bla, no: "ciao, ti sono vicino e tu mi sei vicino". Questo è il rapporto che dobbiamo avere nella preghiera: vicinanza, vicinanza affettiva, come fratelli, vicinanza con Gesù. Un sorriso, un semplice gesto e non recitare parole che non arrivano al cuore. Come dicevo, parlare con Gesù come un amico parla all'altro amico. È una grazia che dobbiamo chiedere gli uni per gli altri: vedere Gesù come il nostro amico, il nostro amico più grande, il nostro amico fedele, che non ricatta, soprattutto che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo da Lui. Lui rimane alla porta del cuore. "No, io con te non voglio sapere nulla", diciamo noi. E Lui rimane zitto, rimane lì a portata di mano, a portata di cuore perché Lui sempre è fedele. Andiamo avanti con questa preghiera, diciamo la preghiera del "ciao", la preghiera di salutare il Signore con il cuore, la preghiera dell'affetto, la preghiera della vicinanza, con poche parole ma con gesti e con opere buone. Grazie.

Avvisi in evidenza

noi   BIBLIOTECA COMUNALE DI SPINEA

NATI PER LEGGERE per famiglie e bambini 0-6 anni

10 novembre ore 16.15 in Sala Don Lino parrocchia Santa Bertilla
Presentazione progetto e Lettura animata

17 novembre ore 16.15 in Biblioteca
Presentazione spazi dedicati e Lettura animata

Partecipazione gratuita con presentazione obbligatoria fino al esaurimento dei posti disponibili sul 340 429 2881

Possibilità di iscrizione alla Biblioteca (percorso formativo documentato di identità)



Incontro chierichetti e ancelle della Collaborazione!!!

SABATO 19 NOVEMBRE ci ritroveremo tutti insieme per un pomeriggio di giochi, divertimento e per imparare qualcosa in più sul servizio di chierichetto e ancella! **Ci troveremo alle 16.00 in oratorio a Santa Bertilla e concluderemo con la Messa delle 18.30!**

Se vuoi portare un dolcetto o una bibita, li divideremo nella merenda!

L'incontro è aperto a tutti i bambini e bambine **DALLA TERZA ELEMENTARE IN POI**, anche solo per conoscere meglio il servizio!!

Info & adesioni: contattare Francesca cooperatrice: 3332648616

AAA CERCASI MUSICISTI E CANTANTI PER IL CORO GIOVANI-ADULTI DELLE 11.15

Se ti diletta a suonare, cantare e fare comunità stiamo cercando proprio TE!

Siamo un coro composto da **giovani e adulti** e principalmente ci troviamo la domenica per suonare alla Santa Messa delle 11.15. Per le prove ci troviamo una sera al mese!

Se sei interessato contatta:

Marta 3467523600

Laura 3480943092

CERCASI CANTANTI E MUSICISTI PER IL CORO "SU ALI D'AQUILA"

- Messa delle 10.00 -

Il coro "Su ali d'aquila" accoglie **bambini e ragazzi dalla seconda elementare alle medie**. Le prove sono di sabato pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.00, per poi cantare alla Messa delle 10.00 la domenica

Contattare **Sara: 3408554687**

EDUCARE INSIEME

ciclo di appuntamenti per approfondire la genitorialità e l'educazione dei figli
a cura di Samuela Rubinato
psicologa/psicoterapeuta

30 novembre 2022 ore 20.45

Saper essere genitori autorevoli

presso il salone della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe

Incontro rivolto a genitori di bambini 3-6 anni

Per informazioni:
Federica 347-1488969
Francesca 333-2648616

noi   BIBLIOTECA COMUNALE DI SPINEA

EDUCARE INSIEME

ciclo di appuntamenti per approfondire la genitorialità e l'educazione dei figli
presso Parrocchia Santa Maria Bertilla in Spinea
a cura di Samuela Rubinato
psicologa/psicoterapeuta

30 novembre 2022 **programma**

Saper essere genitori autorevoli
Incontro proposto dalla Scuola dell'Infanzia San Giuseppe

27 gennaio 2023 Difficoltà di socializzazione in PRE-ADOLESCENZA

21 marzo 2023 Figli e cellulare: quali rischi?

26 aprile 2023 Guida pratica all'autorevolezza del papà 2.0

17 maggio 2023 I mille ruoli delle mamme

Per informazioni:
Federica 347-1488969
Francesca 333-2648616

noi   BIBLIOTECA COMUNALE DI SPINEA

CORSO FIDANZATI 2023

Il volantino con tutte le informazioni, i contatti e il calendario degli incontri è disponibile in fondo alla chiesa e in canonica

  BIBLIOTECA COMUNALE DI SPINEA

Veglia in occasione della GMG con il Vescovo Michele

il CORAGGIO Nei Piedi

19/11 ore 20.30
Chiesa di Trebaseleghe

Vicariati: CAMPOSAMPERO CASTELFRANCO NOALE MIRANO PASE



XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C - 6 NOVEMBRE 2022

SABATO 5 NOVEMBRE	18.30	✱ Giuseppe Gasparoni ✱ Umberto ✱	✱ Lorenzo Bortolozzo ✱ Aldo e Bruna ✱ ✱	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✱ Maria Rosa Crea di anni 86 ✱ Ida Lazzerin di anni 86	
 XXXII PER ANNUM	08.30	✱ Bruno Simionato ✱ Luigi (ann.)	✱ Fam. Don	9.30	INIZIO CATECHISMO 5 ELEM.
	10.00	✱ Lidia Carnielli Tessari ✱	✱ ✱	10.00	INIZIO ATTIVITÀ ACR PER 4 E 5 ELEMENTARE
	10.00	✱ Crea	✱		
	11.15	✱ Luciano ✱ Silvano Ceccato	✱ Stefano Fattori ✱		
	18.30	✱ Ettore e fam. Zenobi ✱	✱ Fam. Zorzetto ✱		
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE	18.30	✱ Emilio Zennaro (21° ann.) ✱	✱		
MARTEDÌ 8 NOVEMBRE	18.30	✱ Renzo Gasparini ✱	✱ ✱	20.30	PRIMO INCONTRO GRUPPO AFTER WITH JESUS (TERZA MEDIA)
				20.45	CONSIGLIO PARROCCHIALE DI AZIONE CATTOLICA
				20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CREA
MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	18.30	✱ Giuseppe e Cecilia ✱	✱ ✱	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE S. BERTILLA
GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE S. LEONE MAGNO	18.30	✱ Massimo e Lino ✱ Vito e Giustina	✱ Sandra		
VENERDÌ 11 NOVEMBRE S. MARTINO DI TOURS	18.30	✱ Fam. Ruga e Signorelli ✱	✱ ✱	20.45	RIUNIONE GENITORI III ELEMENTARE (SALONE ORATORIO) – SOLO PER CATECHISMO
SABATO 12 NOVEMBRE S. GIOSAFAT	18.30	✱ Giovanni Barbato ✱ Luciano De Rossi (1° ann.) e Maria Rosa Liva	✱ Giuseppe Cupoli, Amelia Zampieri e Bruna ✱	10.00	INIZIO CATECHISMO 2 MEDIA
				15.00	MEETING DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE (TREVISO)
				15.30	PRIMO TURNO PRIMA RICONCiliaZIONE BAMBINI DI 4 ELEM.
				16.30	SECONDO TURNO PRIMA RICONCiliaZIONE
 XXXIII PER ANNUM	8.30	✱ Fam. Corrò ✱	✱	10.00	INIZIO ATTIVITÀ ACR PER TERZA ELEMENTARE E PRIMA MEDIA
	10.00	✱ Fam. Pavanello Antinucci	✱		
	10.00	✱ Palma Scantamburlo (12° ann.) e Bruno Naletto	✱	15.00	FESTA DI S. MARTINO A CREA CON LABORATORIO PER BAMBINI E CASTAGNATA
	11.15	✱ Erminia Barbieri ✱	✱		
	18.30	✱ Marcello Da Lio	✱ Giovanni Antonio		
Altri avvisi					
MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE	20.45	Coordinamento di Pastorale giovanile di Collaborazione			
SABATO 19 NOVEMBRE	16.00	Incontro Chierichetti e Ancelle della Collaborazione			
SABATO 19 NOVEMBRE	20.30	Veglia dei giovani con il Vescovo (Trebaseleghe)			
Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com					

